

mera darà alla sua memoria. E ad essa con tutto l'animo reverente mi unisco. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinaj.

VINAJ. Onorevoli colleghi! La mia Mondovì che nell'albore della vita di Teobaldo Calissano ne vide vivificarsi tutte le giovanili e studiose energie, che gli dovevano aprire l'avvenire a così rapidi, brillanti e meritate successi; Mondovì che in ogni ora o lieta o triste delle sue vicende civili lo ebbe serrato intorno a sè con devozione quasi filiale; Mondovì che domani si appresta nella storica sede dei suoi studi ad erigere un ricordo alla memoria di questo glorioso caduto ad esempio della gioventù ventura, Mondovì domanda a Voi che la sua voce di rimpianto sia congiunta a quella che con tanta felicità di sentimento ha assicurato all'imperitura riconoscenza della Nazione la memoria di Teobaldo Calissano.

A Lui, il cui spirito fu letificato ancora nell'ultimo distacco da questa vita terrena dalla visione dolcissima dei nostri fratelli ritornanti pieni di gloria dalle terre conquistate, la gioia dell'urna dei forti, ed alla sua straziata famiglia, alla sua diletta Alba natale l'augurio ed il conforto che l'ideale, che fu da lui perseguito con una vita di indefesso lavoro e di continuati sacrifici permanga imperitura e costante realtà: la grandezza immortale della Patria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Mirafiori.

DI MIRAFIORI. Consenta la Camera che io mi associ alle nobilissime parole dell'illustre nostro Presidente, di Sua Eccellenza Battaglieri e dell'onorevole Vinaj nell'omaggio alla memoria dell'onorevole Teobaldo Calissano.

L'affetto che a lui mi legava, l'onore di rappresentare il collegio di Alba che in Teobaldo Calissano venerava il figlio benemerito e prediletto, rendono doveroso il saluto che riverente e commosso mando alla memoria del deputato e ministro e dell'amico mio amatissimo.

Troppo arduo compito sarebbe quello di rievocare anche per sommi capi le benemerite del compianto uomo, e da altra parte a me è superfluo il farlo, perchè nel Parlamento perdura e perdurerà fulgido sempre il ricordo della opera altissima, geniale, instancabile di Teobaldo Calissano, il quale al bene e alla fortuna della Patria, in un trentennio di mandato amministra-

tivo e politico, dedicò con entusiasmo di cuore generoso la sua mente elettissima.

Alba, a nessuna città consorella seconda nell'associarsi alle gioie e alle sventure della Patria, con vigile affetto, con legittimo orgoglio seguì più specialmente l'intenso lavoro compiuto dal proprio rappresentante politico quando, facendo parte del Governo, in momenti gravi e dolorosi in cui una catastrofe piombava nella sventura alcune nobilissime nostre regioni e un fiero morbo serpeggiava minaccioso per l'Italia, alle cure dell'altissimo ufficio, ripeto, egli fece completo sacrificio di sè stesso. (*Approvazioni*).

La fibra pur forte di Teobaldo Calissano, minata da una malattia aggravata da troppe intense preoccupazioni, dovette cedere. L'uomo fu vinto, ma sul campo dell'onore: mentre, coll'abituale commovente facondia, parlava ai suoi fedeli elettori di Fossano, morì col sacro nome della Patria sul labbro, nobile fine di una nobilissima esistenza; ed è per questo che io, riconoscente, mi associo alla proposta dell'onorevole sottosegretario di Stato Battaglieri, di inviare un reverente saluto alla sua sventurata famiglia ed alla città di Alba. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zaccagnino.

ZACCAGNINO. Onorevoli colleghi! Gli oratori che mi hanno preceduto hanno ricordato alla Camera le benemerite dell'onorevole Calissano, di quest'uomo modesto e semplice, morto come un combattente sulla breccia, mentre interveniva in una schietta festa popolare, ove si festeggiavano le nozze d'oro di una società operaia e la premiazione dei soldati ritornati dalla Libia, ove avevano combattuto per l'onore e la grandezza della patria.

Ma se i colleghi che mi hanno preceduto hanno potuto ricordare dell'onorevole Calissano l'ingegno assimilatore, la eloquenza ornata ed efficace, la esuberanza dell'intelletto e del cuore, l'affabilità e la simpatia che gli destava a sè d'intorno, io, quale deputato di Puglia, devo ricordare l'opera svolta da lui nell'estate del 1910 quando, sottosegretario di Stato all'interno, appena comparve il colera, inviò abilissimi ed alti funzionari nella nostra regione, provvide a che nelle provincie limitrofe a quella di Bari fossero pronti i mezzi per impedire la diffusione del morbo o quanto meno per farlo rimanere isolato. In tutte le stazioni delle linee ferroviarie di